

LA FONDAZIONE AGNELLI

I promossi e i bocciati il gran duello dei licei

MARIA NOVELLA DE LUCA

INTESTA alla classifica delle scuole migliori d'Italia ci sono gli istituti pubblici e quasi dappertutto i licei storici. La Fondazione Agnelli con il portale Eduscopio ha passato al setaccio le scuole superiori (classici, scientifici, linguistici, artistici e tecnici) selezionandole in base ai risultati universitari degli studenti. Ma anche puntando l'obiettivo sul lavoro, con una seconda classifica che ha calcolato le percentuali di occupazione dei ragazzi usciti dai professionali e da alcuni tecnici.

A PAGINA 18 CON ARTICOLI
DI DE FAZIO, DE GIORGIO E PAROLA

La classifica della Fondazione Agnelli che ha censito oltre quattromila istituti superiori Tengono gli statali e i nomi storici. Tra gli scientifici va forte l'indirizzo senza il latino

Licei d'Italia, promossi e bocciati "Da qui escono gli studenti migliori"

vosto. E cioè il calo di iscritti all'università provenienti dagli istituti tecnici. «Sono scuole che raccolgono tradizionalmente un bacino d'utenza meno abbiente, ma qualche anno fa erano moltissimi gli studenti che approdavano all'università. Oggi c'è un consistente calo d'immatricolazioni: vuol dire che aumentano le famiglie che non possono mantenere i figli all'università. Una vera perdita di capitale umano».

L'indagine Eduscopio ha analizzato i risultati di oltre 700mila diplomati al primo anno di università

MARIA NOVELLA DE LUCA

ROMA. In testa ci sono le scuole pubbliche e quasi dappertutto i licei storici. Quelli i cui nomi restano in testa, quelli i cui ex alunni continuano a frequentarsi, quelli dei "derby" tradizionali tra gli istituti più famosi, come a Roma tra il Tasso e il Mamiani, o a Milano tra il Parini e il Berchet. Anche se, ancora una volta, nella classifica della Fondazione Agnelli tra le scuole superiori migliori d'Italia, il primato in Lombardia spetta ad un liceo paritario e cattolico, il Sacro Cuore.













Come ogni anno dal 2014, la Fondazione Agnelli con il portale Eduscopio ha passato al setaccio le scuole superiori di tutta Italia (classici, scientifici, linguistici, artistici e tecnici) selezionandole in base ai risultati universitari degli studenti. Ma anche puntando l'obiettivo sul lavoro, con una seconda classifica che ha calcolato le percentuali di occupazione dei ragazzi usciti dai professionali e da alcuni tecnici e approdati direttamente nel mondo del lavoro.

"Scrutinate" nel portale Eduscopio 4.378 scuole e oltre 700mila studenti, seguiti nei loro successi e insuccessi nel primo anno di università, in quei dodici mesi dopo la maturità, spiegano i ricercatori, «ancora fortemente influenzati dalla preparazione della scuola secondaria». E dunque il loro rendimento diventa, di fatto, un valore (o disvalore) dell'istituto frequentato in precedenza. Scorrendo l'elenco dei licei, quello che colpisce un po' in tutta Italia, sono i nomi storici, che salgono o scendono ma rimangono comunque nella classifica dei primi dieci in tutte le specialità.


«Il dato forte — spiega Andrea Gavosto, direttore della Fondazione Agnelli — è la tenuta dei licei statali, cui si aggiungono alcune eccellenze nelle paritarie, come a Milano. Tra i licei scientifici la grande novità sono quelli con le scienze applicate al posto del latino. I ragazzi che li scelgono hanno ottimi risultati all'università, anche se l'offerta per adesso è scarsa, perché molti scientifici non aprono queste sezioni».

C'è invece un «dato preoccupante», aggiunge Ga-

Le eccellenze nelle grandi città

 <p>TORINO Classico ● Camillo Benso di Cavour ● Vittorio Alfieri Scientifico ● Umberto I ● Galileo Ferraris</p>	 <p>MILANO Classico ● Sacro Cuore (paritaria) ● Giosuè Carducci Scientifico ● Alessandro Volta ● Sacro Cuore (paritaria)</p>
 <p>GENOVA Classico ● Giuseppe Mazzini ● Andrea D'Oria Scientifico ● Giovanni Domenico Cassini ● Luigi Lanfranchi</p>	 <p>BOLOGNA Classico ● Luigi Galvani ● Marco Minghetti Scientifico ● Enrico Fermi ● Luigi Galvani</p>
 <p>VENEZIA Classico ● Bruno- Franchetti ● Marco Polo Scientifico ● Ugo Morin ● Bruno- Franchetti</p>	 <p>FIRENZE Classico ● Dante Alighieri ● Michelangiolo Scientifico ● Leonardo da Vinci ● Niccolò Machiavelli</p>
 <p>ROMA Classico ● Terenzio Mamiani ● Torquato Tasso Scientifico ● Terenzio Mamiani ● Augusto Righi</p>	 <p>NAPOLI Classico ● Umberto I ● Jacopo Sannazaro Scientifico ● Giuseppe Mercalli ● Conv. Naz. Vittorio Emanuele II</p>
 <p>BARI Classico ● Orazio Flacco ● Socrate Scientifico ● Arcangelo Scacchi ● Enrico Fermi</p>	 <p>CAGLIARI Classico ● Motzo ● Giovanni Maria Dettori Scientifico ● Antonio Pacinotti ● Don Bosco (paritaria)</p>
 <p>PALERMO Classico ● Umberto I ● Giuseppe Garibaldi Scientifico ● Stanislao Cannizzaro ● S. M. Mazzarello (paritaria)</p>	

Nota:
Eduscopio.it elabora le informazioni sugli esiti universitari dei diplomati analizzando la media dei voti e dei crediti del primo anno



FONTE: EDUSCOPIO 2016 - FONDAZIONE AGNELLI

TORINO

Rivincita del Cavour nella sfida a tre per il classico top

TORINO. L'understatement sabauda impone di non vantarsi né disperarsi, ma alla fine tutte le scuole torinesi attendono con curiosità le classifiche della Fondazione Agnelli. Ancor di più quest'anno, che vede una sorpresa per i licei classici: in cima alla classifica balza il Cavour, seguito dall'Alfieri, con il Gioberti che in un anno passa da primo a terzo. Una bella rivincita per la scuola intitolata a Camillo Benso, nota per essere una delle più dure: «Non siamo severi, semmai seri e rigorosi».

Cerchiamo di dare un metodo ai nostri allievi e questo approccio paga», spiega la preside Emanuela Ainardi. Lo scarto con l'Alfieri (che offre corsi più votati alla comunicazione) e il Gioberti (che punta su scienze e lingue) è minimo e, come evidenzia il preside di quest'ultimo, Enzo Pappalettera, «i licei cittadini hanno ormai un'identità consolidata, che le famiglie conoscono bene». Ancora giù dal podio il D'Azeglio, ma la dirigente Chiara Alpestre sdrammatizza: «Ci consoliamo con il 22% di successi dei nostri studenti al test di Medicina e con i tanti ragazzi andati all'estero».

Tra gli scientifici, il convitto Umberto I si conferma il numero uno grazie all'indirizzo internazionale, assai impegnativo con le sue 35 ore a settimana più varie attività pomeridiane. Segue lo storico Galileo Ferraris, che è riuscito a sorpassare il paritario Valsalice.

(stefano parola)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO

Tra Parini e Berchet spunta una paritaria in zona Lambrate

MILANO. Da anni cercano di sfilarsi a vicenda la poltrona del liceo di Milano per eccellenza. Una sotterranea sfida culturale fra i classici che va avanti da generazioni. E che vede sgomitare (con eleganza, per carità) soprattutto i centralissimi Parini, Berchet e Manzoni. Ma la lente di Eduscopio sparglia le carte e lascia i milanesi di stucco con una classifica forse nemmeno contemplata: il classico top, secondo la Fondazione Agnelli, non è nessuno di questi. È il Sacro Cuore, una paritaria di periferia, oltre Lambrate, con una sola classe



per questo indirizzo. I tre contendenti per il terzo anno di fila si devono accontentare di un terzo (il Berchet), quinto (il Parini) e sesto posto (il Manzoni), superati anche dal Carducci al secondo gradino e con il Beccaria al quarto.

«È una scuola con dimensioni completamente diverse», commenta a freddo Domenico Guglielmo, preside del Berchet. «Un conto è avere trenta candidati — aggiunge il collega del Parini, Giuseppe Soddu — un altro è averne duecento: è chiaro che vengono seguiti in modo diverso». Ma la dirigente del Sacro Cuore non ha dubbi: «Il vero segreto — assicura Anna Maria Frigerio — è il grande lavoro di ricerca dei nostri insegnanti e il modo di porgere la tradizione in un modo sempre nuovo, per intercettare la curiosità dei ragazzi».

(tiziana de giorgio)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA

L'eterna rivalità di Tasso e Mamiani a colpi di ex allievi

ROMA. La rivalità è antica, seppure stemperata dalle distanze di una Capitale che assomiglia ormai ad una megalopoli. A Roma i licei classici "doc" sono sempre stati tre: il Mamiani, il "Tasso", oggi ai primi posti per la Fondazione Agnelli, e il Visconti, il liceo più antico della città, fondato nel 1870, famoso per la severità e per la sua utenza "blasonata", oggi però scivolato al quinto posto. Dunque il testa a testa, a colpi di ex alunni famosi e di lotte studentesche, è tra il Mamiani,

storica istituzione nel quartiere Prati, bandiera dell'antifascismo dove studiarono Emilio Lussu ed Emilio Segrè, ma anche Nicola Piovani e Gabriele Muccino. E poi il Tasso, oggi il miglior classico di Roma, meta dei figli della borghesia intellettuale, lunghissima la lista degli "ex", da Moravia a Gassman, da Bruno Zevi a Vittorio Bachelet. Insomma la storia del Novecento, di cui restano memorie illustri tra i grandi corridoi affacciati su via Sicilia.

Ma forse, più che una rivalità, quella tra Mamiani e Tasso è una sfida di eccellenze. Al di là degli stili (il sito del Mamiani si presenta con una citazione latina, il Tasso ha la homepage disegnata da un artista), i due licei hanno un comune denominatore: la passione politica. Non c'è corteo dove gli striscioni di Tasso e Mamiani non siano orgogliosamente in prima fila. Oggi come ieri.

(m.n.d.l.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NAPOLI

Umberto I sul podio qui anche i presidi si litigano il posto

NAPOLI. Due licei classici si contendono il primato in città. Sono l'Umberto I, il liceo della Napoli bene, e il Sannazaro, il classico del quartiere collinare della media borghesia, il Vomero. Un testa a testa che dura da sempre, che vede le due scuole sfidarsi in qualità e credibilità sul territorio cittadino e contendersi i delfini della classe dirigente. E se l'anno scorso Eduscopio portava in trionfo il Sannazaro, stavolta lo studio della Fondazione Agnelli premia l'Umberto, dove ha studiato anche l'ex presidente della Repubblica Napolitano, l'istituto per il quale sgomitano i dirigenti scolastici al clou della carriera, il classico con il più alto tasso di studenti muniti di minicar.

Fra gli scientifici resta invece saldamente in testa al drappello dei dieci migliori della città il liceo Giuseppe Mercalli, che ha sede a Chiaia come l'Umberto, seguito dal Convitto Vittorio Emanuele, nel cuore del centro antico di Napoli. E la classifica di Eduscopio riflette, anche per gli scientifici, il sentire diffuso tra famiglie e studenti. Tanto gettonati, questi licei, da aver imposto una serie di rigidi paletti che limitano il numero delle iscrizioni e fanno registrare, ogni anno, decine di lamentele tra gli esclusi. Stabilmente terzo il Cuoco, seguito da una new entry che sorprende perché solo di recente ha aggiunto lo scientifico ai suoi indirizzi: il Mazzini.

(bianca de fazio)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

